

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si esigono per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testo.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche assottati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

FERROVIA PADOVA-BASSANO

Una questione di tanto interesse per la nostra Provincia, com'è quella della ferrovia Padova-Bassano, ci persuade che possano tornar opportune le seguenti considerazioni motivate da una corrispondenza padovana al *Diritto*, a cui fu già risposto colla lettera di un Consigliere Provinciale comparsa nel n. 122 del nostro periodico.

Siccome l'analisi dell'argomento, insieme alla vivacità della forma, prese una certa estensione in questo scritto favoriti da un gentile nostro associato, così ci troviamo necessitati a dividerlo in due parti, limitandoci oggidì alla pubblicazione della prima.

I.

Camposampiero li 23 maggio 1870.

Da quell'ottimo amico che n'è il Sindaco di Camposampiero, mi veniva data a vedere una corrispondenza di Padova, inserita nel numero 142 del *Diritto*, e nella quale si trincia a diritto e a rovescio sull'esito del Provinciale Consiglio nella sua seduta del 17 andante, relativamente al progetto di costruzione d'una strada ferrata da Padova a Bassano con diramazioni a Vicenza e Treviso.

Il Cielo me lo perdoni — ma è mi pare che l'onorevole corrispondente di Padova n'abbia dette di grosse davvero, per il che valendomi del suo stesso desiderio, mi fo con tutta franchezza a dir gli anch'io il mio povero parere in proposito, senza assumere il sussiego della polemica od impancarmi a maestro a cui mal varrebbero le mie deboli forze: due paroline lisce, lisce come Dio le vuole, o piuttosto non lo vorrebbe, quali mi corrono dal pensiero alla penna e nulla più.

La corrispondenza di cui ho fatto cenno, arieggia a dir vero uno scherzo che io non mi so quanto grato possa riescire, ai *paires patrie* della Provincia, specie poi ai forti campioni che scesero nel campo dell'ultima discus-

sione. Com'è coniato pelle feste quel povero Sindaco *urbi et orbi* dal campanile! — Come va picchiato a dovere quel certo professore, cui appartengono gli onori della Seduta! Poveri grami, c'è a compatirvi davvero: vi sia conforto una sola meditazione, e si è che il nostro corrispondente non ebbe in questo parzialità di sorta, la frusta fu un po' per tutti, anche per il signor Prefetto che avrebbe giurato di far la cosa più innocente del mondo a metterci qualche cosa di suo in quella benedetta discussione.

Ma triame via su di ciò: voi sarete io spero quanto basta compresi dei pericoli che vanno uniti all'alta vostra missione; ognuno ha ed avrà sempre tutto il diritto di gridarvi al crucifige ogni qual volta c'è qualche cosa che non vada a modo col suo concetto: risucciatevi quindi il dolce della vostra carica, beccandovi il cervello per accontentare i 344,421 abitanti della Provincia, vostri amministrati.

Fin dal primo periodo l'onorevole corrispondente dà di traverso: cade in una reticenza sotto la quale si asconde un errore che val la pena di rettificare.

Egli dice che da oltre due anni le tre provincie s'intesero per provvedere all'incremento di loro risorse mediante una ferrovia da Padova a Bassano per Cittadella.

Perchè mo, domando io, non mettere lampanti le parole precise della deliberazione del Consiglio Provinciale di Padova nella sua seduta del 21 luglio 1868? Perché non lasciar lì nel suo vero punto fra Padova e Cittadella quel povero Camposampiero, che in quel tempo fu pronunciato tanto chiaro e tondo da sentirlo anche i sordi? Perché condannarlo così su due piedi a un'ostracismo immeritato senza meno accordargli l'onore di comparire in giudizio e produrre la sua difesa?

E qui m'avvedo d'aver trinciato il filo e mi sembra sentirmi sfilare sulle spalle la solita canzone del campanile,

ch'è una meraviglia. Ed è su ciò che l'onorevole corrispondente ha torto.

Indipendentemente dall'appartenere a questo o a quel paese, tutti possono avere le loro private, speciali convinzioni: potrei essere a mo' d'esempio Padovano, Vicentino, Veneziano o Veronese e non per questo avrei tutto il diritto di pensare e di dire, gridandolo anche ai quattro venti, o solfeggiandolo in tutti i tuoni e semitoni che la ferrovia mi parrebbe più acconio toccasse Camposampiero e lasciasse un altro punto.

Non so a dir vero dove mai l'onorevole corrispondente abbia desunta l'informazione del fuoco dei due bravi Sindaci: per quanto mi so i due si risolvono in uno, e a meno che a quest'uno non sia saltato il grillo di battersi a due mani contro se stesso (locchè mi parebbe illogico) non mi saprei mettere nel capo l'affare dei due fuochi, che per di più si volevano anche incrociati. Quest'uno per tanto ha parlato, ed io mi credo fino a prova contraria, ch'ei si avesse tutto il diritto possibile e immaginabile. S'egli fosse saltato su ed avesse detto a mo' di esempio così, « si tratta di una ferrovia da Padova a Cittadella, io appartengo a Camposampiero e per ciò appunto desidero che il binario venga a salutarli a casa mia, » in questo caso l'onorevole corrispondente avrebbe trecento ragioni: io sarei stato primo a gridare con quanto Iddio mi concessesse di forze nella voce *hic blasphemavit*. Ma la cosa si è affatto opposta. Egli ha addotte ragioni ottime, sane, eccellenti perchè basate ad altrettante verità: e le ragioni di egual fatta si combattono con altri argomenti di eguale stringente dialettica, non mai col grazioso ritornello del campanile che il Cielo si abbia in pace, e che c'entra tanto poco quanto Pilato nel Credo.

Ed io che ci credetti sempre alle cifre, non mi so porre nel capo come quel poveretto di Sindaco s'abbia potuto meritare le brusche tentennate ad una ad una di là del fiume, davanti tempo frattanto allo stanco favolatore di adattarsi e dormire.

Ma per venire oggidì al recente libro, che m'ha portato a queste generiche considerazioni, dirò che la nostra letteratura colle *Ventisei Novelle del prof. Prudeniano*, può vantare tanti nuovi fiori, che ne fan più bello il suo vago ed olezzante giardino. E sono tutti nostrali, schiettamente nostrali; che il Prudeniano è tal cultore, che non vuol nulla d'esotico, poichè tutto che ci viene di fuori, in opera di lingua, è un'offesa che si deve impedire, da chi senta amor di patria e da chi abbia valide le forze a tanta impresa difficile. Ne si tien pago il Prudeniano di dettare ogni suo libro in buona forma italiana; ma vuole, con ottimo consiglio, che tutto ne' libri suoi sia sano e morale. Perciò il volume delle No-

vere un obbiettivo bisogna cominciare a far qualche cosa: lo sapeva anche quella buon'anima di mio bisavolo, il quale m'insegnava pur anco (cosa che il corrispondente ha ommesso) che prima di cominciare conviene esaminare ben bene ove si ha da porre il principio e dove condurre il fine.

Or ch'io mi sappia fra gli articoli di fede non v'ha al certo quello che la linea debba seguire il tracciato voluto nella Relazione, e la proposizione di quel Sindaco non venne per anco posta all'indice per non poterla avanzare senza profferire una bestemmia; nè d'altra parte nel Consiglio Provinciale vuoi mozzare il fiato a nessuno, o costringere al silenzio chi non fa di civetta al primo che parla. L'onorevole corrispondente pensi poi alle fin fine ch'egli ha verso il preopinante lo stesso torto che il preopinante ha verso di lui: le singole opinioni non vanno pari, ma per buona fortuna non è per anco emanata una legge che costringa tutti a ballare come uno suona. E qui lasciando la prima parte pongo il piede nella seconda dove all'altro Consigliere Professore viene fatta una solenne perucca per certe sue opinioni che al corrispondente sembrano esagerate, e che io reputo della più evidente verità. Mica ch'io m'abbia la pretesa di farmi il difensore di quel certo Consigliere: tant'è che la forma mica si pensasse un bel giorno di proclamare il suo protettorato sul leone; per difendersi egli basta a se stesso, che delle cognizioni n'ha tante da mettere a riporre me con tutte le mie cinquanta ragioni. (Continua)

1. Che l'estesa non presenterebbe una differenza si rilevante da meritare ad occhi chiusi la scelta di una piuttosto dell'altra direzione.

2. Che seguendo il primo tracciato havvi maggiore il dispendio nella costruzione di due ponti in luogo di un solo che s'monterebbe nel secondo.

3. Che le stazioni della linea progettata mancano affatto d'importanza e per di più si succedono così rapidamente da raggiungere il numero di sette in un brevissimo spazio: idea quanto basta cristiana per offrire fra l'andata ed il ritorno l'opportunità della *Via Crucis* al devoto viaggiatore.

4. Finalmente che tutte quelle stazioni vengono abbracciate da un territorio di non oltre i 13,000 abitanti; mentre la linea per Camposampiero non ne esigerebbe che quattro, comprese in una periferia popolata da più che 23,000 abitanti, e di ben maggiore importanza commerciale, essendo appunto la precipua via pella quale farsi lo scambio delle derrate tra la montagna e le provincie del mezzogiorno e lungo la quale i settimanali mercati di Castelfranco, Montebelluna e Feltre, presentano un movimento tutt'altro che indifferente.

Stato me adesso a vedere che a tutte queste verità l'onorevole corrispondente tirerà fuori di nuovo il suo famoso campanile! Quanto poi all'altra argomentazione, si signori che per raggiun-

veile or or pubblicate da siffatto autore, può andar per le mani di chichessia.

Ed è gran peccato che del Boccaccio non si possano dare a leggere ai costumati giovani più di trenta o trentadue novelle; e che poche siano nette da laidezze, fra quelle che uscirono in luce nello scorcio del secolo decimoquarto e nella prima metà del susseguente, che prese nome da Leon X. Ma tutti, o quasi tutti gli scrittori di que' tempi erano bruttati di sì nauseante pece; persino papi, vescovi e monaci, quali si furono il Piccolomini, il Bandello ed Agnolo Firenzuolo.

Ma per far ritorno al nostro Autore, non potrei meglio svelarne gli intendimenti, di quello che riferendo un intero passo della lettera erudita con cui intitola il suo volume al chiarissimo commendatore Francesco Zambrini,

gere un obbiettivo bisogna cominciare a far qualche cosa: lo sapeva anche quella buon'anima di mio bisavolo, il quale m'insegnava pur anco (cosa che il corrispondente ha ommesso) che prima di cominciare conviene esaminare ben bene ove si ha da porre il principio e dove condurre il fine.

Or ch'io mi sappia fra gli articoli di fede non v'ha al certo quello che la linea debba seguire il tracciato voluto nella Relazione, e la proposizione di quel Sindaco non venne per anco posta all'indice per non poterla avanzare senza profferire una bestemmia; nè d'altra parte nel Consiglio Provinciale vuoi mozzare il fiato a nessuno, o costringere al silenzio chi non fa di civetta al primo che parla. L'onorevole corrispondente pensi poi alle fin fine ch'egli ha verso il preopinante lo stesso torto che il preopinante ha verso di lui: le singole opinioni non vanno pari, ma per buona fortuna non è per anco emanata una legge che costringa tutti a ballare come uno suona. E qui lasciando la prima parte pongo il piede nella seconda dove all'altro Consigliere Professore viene fatta una solenne perucca per certe sue opinioni che al corrispondente sembrano esagerate, e che io reputo della più evidente verità. Mica ch'io m'abbia la pretesa di farmi il difensore di quel certo Consigliere: tant'è che la forma mica si pensasse un bel giorno di proclamare il suo protettorato sul leone; per difendersi egli basta a se stesso, che delle cognizioni n'ha tante da mettere a riporre me con tutte le mie cinquanta ragioni. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 maggio.

La *Perseveranza* contiene nel primo articolo alcune importanti osservazioni sulla questione che ora si dibatte alla Camera e sulle conseguenze del voto che si sta per pronunciare. Evidentemente la questione di gabinetto non può essere evitata; giova vedere se in

presidente della regia Commissione per testi di lingua in Bologna. «Nè solo intenta (così il Prudeniano) a far passare piacevolmente il tempo è la novella; che sterili sarebbero invero ed infeconde se fatte scritte, ove riponessero lor unico interesse nel dilettoma anche utilmente. Conciossiachè la novella, siccome la commedia e il poema cavalleresco, ritraendo caratteri sociali e descrivendo costumi e avventure, riesce ora coll'esempio ed ora coll'epigramma e col sarcasmo, d'ammonimento ai casi varii della vita. Qual non è infatti scuola eloquente mirar come in uno specchio, gherminelle tessute da un ghiottone idolatra osceno del suo ventre; o ad un avaro miserabile e infingardo, che, come Tantalò, sofferente la sete entro limpido lago, vive tra sue ricchezze povere e in angustie? E là vedi ritratto

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NOVELLE di FRANCESCO PRUDENIANO, socio della regia Commissione per i Testi di Lingua. — Napoli 1870.

La Novella è tutta cosa italiana. Noi la vedemmo nascere col nostro *idiotama gentil, sonante e puro* e durerà finchè duri la favella del Boccaccio, di Franco Sacchetti, di Gaspare Gozzi e d'Antonio Cesari.

Ogni secolo ebbe i suoi novellieri in prosa ed in versi, de' quali s'è fatta una copiosa collezione, che potrebbe giovare assai più al desiderio ed all'ammaestramento della gioventù studiosa, se non si fosse composto fascio d'ogni erba anzichè ghirlanda d'ogni

flore. Chiunque voglia leggere i due grandi volumi del diligente e infaticabile cavaliere Giambattista Passano da Genova, vedrà da quel Sommario qual ricca messe di novellieri e di novelle possa vantare l'Italia.

Sappiamo anzi per tradizioni e per libri, come oltre ai novellieri che scrivevano, vi fossero i novellatori che narravano, de' quali e Re e Principi e signorotti si diletta vano averne alcuno alla loro Corte; in quei poveri tempi che la stampa non era trovata per anche, e che il procacciarsi libri piacevoli e corretti non era cosa da tutti. Credo infatti che nessuno ignori come il troppo celebre Ezzelino da Romano, tenesse presso di sé un immaginoso e pronto novellatore, che nelle lunghe sere d'inverno gli raccontava storielle d'ogni maniera, fra le quali è celebre quella delle cento pecore, che portate

questo momento si debba affrontare una crisi, la quale farebbe peggiorare le condizioni dalle nostre finanze. Il partito, che è rappresentato dal grave giornale milanese, è tutt'altro che favorevole al Ministero; ma il suo voto sembra assicurato, appunto per questo riguardo alla legge sui provvedimenti finanziari. Per tal modo gli uomini che appartengono a quel partito, separandosi dagli oppositori ad ogni costo, rispondono alle accuse di non esser mossi che da considerazioni personali, o per dir meglio, ne fanno la girata a quei soli tra i loro amici che si dispongono a votare diversamente da loro.

Si conferma quindi la probabilità che già vi ho accennata, di una discreta maggioranza a favore della proposta sui provvedimenti per l'esercito; il qual voto però non significherebbe un sicuro rinforzo del Ministero, rimanendo i dissensi su molti altri punti.

Quanto alla sinistra, essa si è mostrata più incorreggibile che mai; dopo aver adottato un programma di economie nell'esercito pel solo scopo di promuovere una crisi ministeriale, ha poi commesso il grave errore di attaccarsi di nuovo al deputato Lobbia come ad una bandiera sulla quale sta scritto odio e vendetta contro i governativi presenti e passati. Sarebbe stato meglio che consigliasse il suo antico amico a non porgerle più occasioni di creare scandali e discordie nel Parlamento.

Oltre agli arresti dello Stallo e di quattro o cinque altri suoi compagni a Genova, che a quanto sembra, stavano organizzando in quella città un movimento repubblicano, ne furono eseguiti ieri alcuni altri. Non si conferma finora la voce di bande che percorrono la provincia.

Sta per uscire un opuscolo in confutazione di quello del generale Nunziante sull'amministrazione militare; esso sarà una produzione semiufficiale del Ministero della guerra. Del resto il generale Nunziante avrà oramai campo di svolgere le sue idee ampiamente alla Camera dove è stato mandato rappresentante del collegio di Popoli; e ne profitterà certamente in occasione della legge sul riordinamento dell'esercito, che per la fine dell'anno dovrà essere compilata e presentata. Se il progetto di incaricare una Commissione mista, accennato ieri dall'onor. Bertolè Viale, avrà effetto, l'onor. Nunziante ne sarà certamente uno dei membri a doppio titolo.

La Lombardia annunzia che oltre a quelli di Liguria altri tentativi si notano nell'Umbria; ed anche nelle provincie ancora soggette al papa, furono segnalate altre bande, le quali sono in seguito dalle truppe nostre e pontificie.

uno stolido presuntuoso ignorante, deriso e proverbato; e colà, tra lacci di vedove scaltre, ingenui merlotti. E quelle altre figure ti parlano delle arti sottili di destri giuntatori: e d'esempio pure giovevole riesce vedere strappata la maschera a pinzocheri e ipocriti, e gaudenti d'ogni maniera. E' via via mille, altre scene simiglianti, che nel vasto teatro del mondo tuttogiorno han luogo ed azione. Nè solo a questo riduconsi le Novelle: esse sono per noi le memorie, perchè ci somministrano minuti ragguagli di tempi, di cose, di persone; e furono alcuna volta di guida e di aiuto ai cronisti e agli storici.

Ed a proposito di storici, mi piace qui di riportare la più breve fra le Novelle dell'annunziato libro (MARAMALDO), essendo importante per l'aneddoto narrato, che offre al nostro popolo uno splendido esempio della virtù

A spiegare l'arresto dei signori Augusto Berghinz e Giusto Muratti, seguito alcuni giorni fa in Venezia, il *Giornale di Udine* pubblica il seguente estratto dell'elenco ufficiale dei dibattimenti, che si terranno nel mese di giugno innanzi al Tribunale di Udine:

« Nel giorno 7 giugno p. v., dibattimento in confronto dei signori Giusto Muratti ed Augusto dott. Berghinz, accusati del crimine di perturbazione della religione previsto dal § 122 Codice penale, nonché il Muratti del crimine di pubblica violenza mediante pericolosa minaccia contemplato da § 99 detto Codice, e della contravvenzione di delazione d'arma vietata giusta la Patente 18 maggio 1818; il Berghinz della contravvenzione di lesion d'onore a danni del deputato Valassi e punibile ad istanza dello stesso a sensi del § 496 Codice penale. Difensori da eleggersi. »

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* in data 28:

Il governo fa smentire che il generale Garibaldi sia venuto in terraferma, come ne correva voce. E' certo che fino a tutto ieri Garibaldi non si era mosso da Caprera, ma il governo è pienamente convinto che egli si prepari ad abbandonare il suo scoglio. Io non so fino a qual punto sieno esatte le informazioni governative, ma è fuori di dubbio che il ministro dell'interno, dalle carte sequestrate ai capi delle bande e ad altre persone compromesse, acquistò la persuasione che Garibaldi non è estraneo ai movimenti preparati dai mazziniani. Ciò verrebbe confermato anche dai recenti fatti di Genova, giacchè alcuni degli arrestati appartengono notoriamente al partito garibaldino.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Da Roma seguitano a giungere notizie del crescente furore dei partigiani della infallibilità papale per raggiungere il proprio intento. Narrasi fra le altre cose di un discorso di un vescovo siciliano, tenuto in pieno Concilio, che sembra dettato non nel secolo nostro, ma bensì nel periodo più rozzo e più superstizioso del medio evo. Ma è pur certo che i più autorevoli vescovi del mondo cattolico resistono e resisteranno senza sgomentarsi ai maneggi degli infallibilisti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — La *Gazzetta Ufficiale* del 28 scrive:

Quest'oggi (27 andante) col primo treno del mattino venne inaugurata la galleria di Starza, ed il tratto provvisorio di ferrovia che supplisce al difetto della linea provinciale, impedita nei difficili lavori in corso della galleria Cristina. Tra Napoli e Foggia vien tolta ogni interruzione, ed i convogli d'ora innanzi, proseguiranno senza incomodo di trasbordo il cammino da un capo all'altro.

— 28 — L'*Economista d'Italia* annunzia che in Amsterdam circola una petizione al Governo, affinché la valigia delle Indie neerlandesi prenda da ora in poi la via di Brindisi.

Regna grande agitazione nell'interno del Marocco, in seguito all'entrata di un corpo di spedizione francese nel territorio marocchino. La spedizione avrebbe oltrepassato di parecchie giornate la frontiera dell'Algeria, e varie tribù armigere del centro del Marocco correvano ad incontrarla.

Il governo francese comunicò ai gabinetti interessati un suo contro-progetto per la riforma giudiziaria dell'Egitto. Assicurasi che domani sarà firmato il decreto reale che approva l'inchiesta industriale.

— 29 — Secondo nostre informazioni è falsa la notizia, pubblicata da un giornale e da altri ripetuta, che il generale Garibaldi sia in terraferma. Egli non si è mosso da Caprera. (Opinione)

— 29 — Lo stesso giornale reca: Siamo assicurati che l'autorità giudiziaria di Catanzaro diede mano con tutta sollecitudine alla istruzione del processo contro i compromessi nei recenti moti insurrezionali di Calabria, e che va procedendo con tutta alacrità ed imparzialità, senza eccezione o riguardo alla qualità delle persone che vi possono essere implicate.

MILANO, 29. — Contro la sentenza pronunciata da questo Tribunale militare nel processo per fatti di Pavia, ricorsero al Supremo tribunale di guerra i condannati presenti Pernice e Barsanti.

— 29 — La Commemorazione per i morti di Curtatone e Montanara fu celebrata quest'oggi col massimo ordine, e con grande solennità.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze ha un dispaccio particolare da Mantova nel quale si descrivono le feste celebrate in questa occasione fra l'entusiasmo generale tanto in Mantova che nelle località stesse dove caddero valorosamente i difensori della patria il 29 maggio 1848.

GENOVA, 28. — Nessuna novità quanto alla banda che si diceva apparsa sul Monte Moro. La truppa è già ritornata dalla perlustrazione fatta in quelle località. Non potè trovare persone, ma solo qualche pacco di cartucce perdute e abbandonate. (Corr. Merc.)

CATANZARO, 24. — Il colonnello Milon, assumendo il comando delle truppe in colonna mobile nelle Calabria ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che impiegherà « tutti quei mezzi necessari e rigorosi che saranno richiesti dalla circostanza per raggiungere lo scopo della missione affidatagli. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggesi nella *Liberté*:

Gambetta provocò una riunione a Belleville. Egli si propose di combattere vivamente le violenze di certa stampa e le intemperanze di linguaggio di taluni oratori, fondandosi particolarmente sul considerevole torto che fecero alla causa democratica durante il periodo plebiscitario.

AUSTRIA, 28. — Questa sera ebbe luogo una conferenza di notabili polacchi. Il conte Potocki fornì alcuni schiarimenti sul deliberato del consiglio dei

ministri di ieri in quanto concerne la Galizia. Il conte Potocki dichiarò che era propenso alla concessione di un proprio ministero alla Galizia, e lasciò intravedere che la nomina di questo non si farebbe a lungo aspettare.

BOEMIA, 28. — Si prevedono meetings in molti capiluoghi czechi di provincia. Il programma di questi concerne la riforma elettorale e tenderebbe a stabilire un deputato per la Dieta sopra ogni 10.000 abitanti.

PRUSSIA, 27. — I diari tedeschi recano il discorso reale di chiusura del Parlamento federale avvenuto il 26 maggio. S. M., dopo di avere segnalato i risultamenti ottenuti dai lavori del Parlamento, soggiunse che tali risultamenti provano che lo spirito germanico, senza rinunciare al libero suo svolgimento su cui è fondata la sua forza, sa trovare l'unità nell'amore di tutti verso la patria comune; e provano, inoltre, che la Confederazione germanica del Nord, nello svolgimento degli ordini suoi interni e nella sua coerenza nazionale, conformemente ai trattati, colla Germania meridionale, attinge la sua forza non a danno, ma a valida garanzia della pace generale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale la frazione Topo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Meduno in provincia di Udine. I limiti territoriali di detta frazione restano stabiliti, giusta la linea di confine tracciata nella pianta coreografica del comune di Meduno, compilata dal disegnatore Carlo Luisin in data 30 dicembre 1869.

2. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale è istituito, presso il ministero delle finanze, un Consiglio incaricato dell'esame di questioni relative all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

- 1. Regio decreto del 1° maggio che aumenta il numero dei guardiani delle porte al 1° dipartimento marittimo.
- 2. Regio decreto, del 24 aprile, che approva il nuovo statuto della Società anonima Borica Trovatese di Firenze.
- 3. Ricompense al valore di marina.
- 4. Disposizioni nel regio esercito e nel personale della pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRILO CASATI

Seduta del 28 maggio

La seduta è aperta alle ore 3. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di giugno prossimo.

La legge non può essere votata per mancanza di numero.

Continua la discussione della legge proibitiva sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Parlano vari senatori. La seduta è sciolta alle ore 5 3/4. Lunedì, 30, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 28 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2. Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'esercito.

Bertolè Viale relatore risponde ai principali appunti mossi alla Commissione.

Dice che il progetto della Commissione cui il ministro ha aderito ha il duplice scopo di migliorare la condizione delle finanze e di non danneggiare l'esercito. E' uno dei vantaggi non lievi del progetto è quello di facilitare il passaggio all'esercito dal tempo di pace alle condizioni di guerra.

Approva l'idea di un riordinamento. Sostiene che le proporzioni fissate tra la cavalleria e la fanteria rispondono pienamente ai bisogni, e così dell'artiglieria.

Dimostra colle cifre che i nostri generali costano assai meno dei generali prussiani, austriaci o francesi.

Ribatte energicamente i vari capi d'accusa formulati dall'on. Rattazzi al progetto della Commissione.

Fa notare fra le altre cose che nel bilancio del 1870 si fecero 13 milioni di economia con una forza di 127 mila uomini; mentre col progetto della Commissione con 2 milioni di più di economia vi è una forza di 149 mila soldati.

Respinge ogni insinuazione che si vogliono o possano usar preferenze regionali applicando le leggi d'aspettativa.

Conchiude con dire che il progetto della Commissione soddisfa il ministero della guerra, le esigenze delle finanze e la maggioranza dell'esercito.

Lobbia sostiene erronei i calcoli fatti sulle cifre della Commissione.

Insiste nella necessità di nominare una Commissione di 15 membri scelti fra tutti i partiti della Camera per istruire i possibili economie nell'esercito.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è levata alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il Sindaco della città di Padova.

Avviso

Essendo la stagione opportuna all'esercizio del nuoto il sottoscritto trova opportuno di ricordare il tenore degli articoli 57, 58 e 59, del Regolamento municipale primo aprile 1869, n. 5140. Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della città, nel tratto di fiume di fronte alle porte Contarine e fuori di porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso dal primo giugno a tutto agosto epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza

Guidobaldo II della Rovere con Vittoria figliuola di Pier Luigi Farnese. Quella Corte, piena sempre di gentilezze, solennizzava con splendide feste il lieto avvenimento: e la sera avea luogo un ballo. Adunavansi dame e cavalieri molti di Urbino e del Ducato nelle sale di palagio, lucenti per mille doppiieri e nitidi specchi e adorne di arazzi e ogni sorta di fiori e festoni. Vennevi pure ad ora tarda il Maramaldo, e fatti suoi convenevoli e felicitazioni col Duca e coll'amabile sposa, diessi a spaccare per lungo e per largo la sala, fissando gli sguardi su quella e su quell'altra dama. Sedeva accanto alla madre la leggiadra Isotta figliuola del conte Aldobrandino, la quale più delle altre piaciendogli, a lei con militare baldanza presentatosi, la invitò a volere far seco un giro di danza. Ma quella, assumendo aria virile, squadrol-

lo dal capo alle piante, e gli rispose: « No. — E perchè? le chiese l'altro, meravigliato. — Nè io, nè altra donna d'Italia, soggiunse la giovane dama, che non sia del tutto svergognata, farà mai cortesia veruna all'assassino del Ferrucci. — » A quelle parole così fiere e inattese, il Rodomonte restò mutolo e confuso; e la bella giovane, da quell'eletto consesso, manifestamente lodata. E come ciò non bastasse, appressatosi un gentil cavaliere alla contessina, la richiese di ballare con lui; al quale invito ella rispose cortesemente di sì. Il cavaliere allora, tenendosi per mano la Isotta, e appoggiando la sinistra sull'etsa della spada, fissò uno sguardo di sprezzo sul volto del Maramaldo. Il quale avendo saputo da uno de' cortigiani del Duca, che a quel cavaliere la spada non era pendolo inutile e vano e inoperoso, e ch'egli era

anzi assai prode e destro in armi; e come più d'un audace, scontratosi con lui, avea pagato il fio di sua baldanza, infingendo disinvoltura, rivolse altrove lo sguardo: e facendo le viste di vagare per la sala, destramente ne uscì; e la notte medesima partì da Urbino.

« A Fabrizio Maramaldo, carnefice più che soldato, se per le condizioni de'tempi non incolse meritata vendetta, non potea mancare grandissima pena, e questa era lo sprezzo d'una donna; e più ancora, l'infamia, cui lo dannava la storia, inesorabile flagello de' vili e de' malvagi! »

Di questo conio tutto italiano sono le altre venticinque Novelle, le quali soltanto prendono carattere più comico, secondo l'indole dell'argomento, che non è affatto storico nè sì drammatico come quest'aneddoto del Maramaldo. S. Muzzi.

di soccorso a tutela dei nuotatori fuori di porta Saracinesca, nel braccio di fiume che dal bastione Eremita scorre sino alla mazzetta e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali « principio del nuoto — e termine del nuoto. »

Art. 19. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto. »

Padova, 26 maggio.

IL SINDACO

Meneghini

Teatro Garibaldi. — L'esito dell'Opera « I due orsi » del M^o dall'Argine confermò in questa sera il giudizio da noi dato intorno alla musica ed all'esecuzione. La sig. Bellusi, sabato sera fu presentata di un bellissimo mazzo di fiori, nel duetto dell'atto secondo colla sig. Villa. Al sig. Prette ovazioni nei soliti pezzi; in queste ser vennero pure applauditi li sig. Ciceri e Bioletto. Per questa sera ci si annunzia la beneficiata della prima donna assoluta sig. Zeffra Bellusi, coll'Opera « I due orsi. » Dopo il secondo atto verrà eseguita dalla beneficiata, e dalla sig. Giuseppina Volebele e dalli signori Bioletto e Ciceri il quartetto nell'opera del maestro Verdi Rigoletto.

Dopo le prove di simpatia offerte dal pubblico all'egregia artista durante la stagione non è a dubitarsi d'un concorso numeroso.

Funerari. — Jeri furono resi gli estremi onori alla salma del compianto Fogaroli dott. Giuseppe maggiore della nostra G.N. ed ex capitano di artiglieria del nostro esercito. Apriva la marcia del funebre corteo un battaglione della G. N., indi veniva la musica della Guardia stessa, ed il feretro portato dai sott'ufficiali del battaglione già comandato dal defunto; gli ufficiali tenevano i cordoni del panno mortuario. Seguivano la bara il Sindaco comm. Meneghini, alcune rappresentanze cittadine, e numerosi ufficiali dei vari corpi qui di guarnigione e della G. N. nonché molti ufficiali dell'esercito in aspettativa: quindi non poche torcie e da ultimo un drappello di militi della G. N.

Dopo un lungo giro per la città giunto a Porta Savonarola il funebre corteo mestamente si sciolse.

Notiamo colla massima compiacenza come jeri la santità della cerimonia non fu menomamente profanata dai raccoglitori di cera. — Un tale sconcio è finalmente scomparso.

UN SALUTO ALL'ANIMA CARA

DI

GIUSEPPE FOGAROLI

Sonetto

Ti ricordi, o Giuseppe?... Giovanetti, Una scuola n'accorse, e tu ed io, Accesi della gloria al bel desio, Eravam nello stile italo eletti, Ci partiro poi diversi affetti: Tu andasti al grido della patria, pio; Colla penna io pugnai nel suol natto, E a Brescia, ove, volente, esule stetti Ci rivedemmo; e ti trovai felice Di compensi, di plausi, d'amore... Or minor!.. Esser beato, ah quin non lice! Deb, tu, che facea miri il tuo Signore Lo prega anche per me (tanto infelice) Si ch'El la mente mi consoli e il cuore! Padova a' 29 maggio 1870.

LEONARDO ANSELMI

Disgrazia. — Jeri verso le cinque pomeridiane certo D. P. pizzicagnolo di qui, in compagnia della sua moglie, di due bambini, della propria madre, e della suocera percorreva in carrozza la via di circoscrizione interna verso Porta Portello per recarsi a visitare un altro bambino a balia nella frazione di S. Lazzaro. Oltrepastata di 40 metri la via che conduce ai Paolotti, il cavallo spaventatosi per un velocipede che si avanzava a corsa spiegata, si voltò improvvisamente rovesciando il veicolo nel largo fossato che fiancheggia la strada stessa. La consorte del D. P. riportò gravi contusioni al lato sinistro della persona, uno dei bimbi grave contusione alla bocca, l'altro rimaneva tramortito da una percossa nella testa, la suocera del D. P. riportava gravi contusioni in tutto il corpo ed una profonda ferita alla

testa. Quest'ultima versa in grave pericolo di vita, gli altri sono giudicati fuori di pericolo.

In seguito a questo tristissimo fatto la Giunta Municipale ha pubblicato un avviso col quale si sospende per ora sia in città che nelle strade di circoscrizione l'uso dei velocipedi.

In quanto a noi non abbiamo parole sufficienti per condannare quanto si meritano gli eterni violatori della sicurezza pubblica che sprezzano la vita degli altri per soddisfare i propri capricci.

Arrestati operati dalle guardie di pubblica sicurezza: ni supponiamo signor P. A. d'anni 29 per questua.

F. A. d'anni 54 di Venezia, ozioso, e girovago.

Contravvenzione. — Furono dichiarati in contravvenzione due affittuoli uno perchè aveva la licenza scaduta, l'altro perchè ne era sprovvisto.

Decessi nel giorno 17

Da Re Luigi fu Matteo, d'anni 53. Spedale Civile. Navarra Luigi fu Angelo d'anni 35. Idem.

Decessi nel giorno 18

Salvato Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 54. Spedale Civile. Nucibella Santa di Angelo, d'anni 20. Idem. Baggetto Giuseppe fu Andrea, d'anni 29, villico, detenuto, coniugato. Regia casa di pena. Bronzolo Antonio fu Luigi d'anni 78, civile, celibe. S. Benedetto.

Decessi nel giorno 19

Boesso Bortolo fu Angelo d'anni 72, artigiano, coniug. S. Andrea. Mandruzato Giacomo fu Angelo, d'anni 61. Spedale Civile. Serra Giuseppe fu Marco, d'anni 23, sgento, celibe. Servi. Rezzadori Alfonso fu Antonio, d'anni 25, farmacista, celibe. S. Benedetto. Farolo, detta Barbaran, Zorzi Maria fu Domenico, d'anni 72, industriante coniugata. S. Sofia.

Decessi nel giorno 20

Mattion Nicolò, di Antonio, d'anni 24 tessitore, det. celibe. R. Casa di Pena. Dalla Santa Raffaele di Angelo, d'anni 11. Cattedrale.

Idrofobia. — Si legge nei giornali la notizia tristissima che ultimamente a Firenze un cane idrofobo ha morsiato nove persone, fra le quali il proprio padrone, impiegato al ministero della guerra. Una delle vittime è morta, le altre per ordine del Municipio vennero fatte isolare.

Prendiamo questa occasione per lamentare nuovamente l'abuso imperdonabile di lasciar girovagare per la nostra città un numero considerevole di cani grossi e piccoli anche senza museruola. Si vuol proprio aspettare che succeda qualche disgrazia per prendere misure energiche?

Esami di licenza liceale. — Il Ministro dell'istruzione pubblica, ha diretto la seguente lettera circolare ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici.

Firenze, 28 maggio 1870.

« Da qualche tempo e da molta parti si fanno interpellanze a questo Ministero circa le tesi per i prossimi esami di licenza liceale. Queste tesi verranno preparate e rese di pubblica ragione a tempo opportuno; intanto però acciocchè i giovani possano attendere tranquillamente ai loro studii, la S. V. Ill. è autorizzata a dichiarare che qualunque sia il modo con cui la Giunta superiore per gli esami orderà di compilarle, esse saranno in piena corrispondenza coi programmi approvati col regio decreto 10 ottobre 1867, attualmente in vigore per l'insegnamento.

Pel ministro CANTONI ».

Giurisprudenza. Una nota del Ministero dell'interno stabilisce questa giurisprudenza intorno alla nomina degli impiegati comunali:

« Quando al primo scrutinio per la nomina di un impiegato comunale, uno dei concorrenti ha riportato la maggioranza assoluta dei voti dati, e la maggioranza relativa in confronto degli altri, esso deve ritenersi eletto. I voti poi dati in più del numero dei consiglieri presenti non rendono nulla la elezione, se dodotti da quelli riportati da chi ne ebbe il maggiore numero ed assegnati al suo competitore, questo resta ancora in mino-

ranza. Che se fu ripetuta la votazione, senza che ne sia assoggettata la proposta al voto del Consiglio, essa è nulla. »

L'incendio di Nocco. — La Gazzetta di Genova del 25 scrive:

Un terribile incendio dalle ore due alle 3 pom. del 23 distrusse la borgata di Nocco, frazione del comune di Crocefieschi, composta di cinquantacinque circa famiglie, compresa la casa parrocchiale, la chiesa col suo campanile, le cui campane caddero per la violenza del fuoco che distrusse i legni di sostegno. Sono cinquantacinque famiglie che non hanno potuto salvare dalla voracità delle fiamme se non poche masserizie e pochissime derrate, e trovansi così ridotte ad estrema indigenza.

L'autorità municipale di Crocefieschi fa ricorso alla pubblica beneficenza che altra volta non venne meno ad un simile disastro avvenuto in altra borgata dello stesso comune.

Un ladro di scarpe. — Giorni sono un individuo si presentò verso sera in un'albergo di Parigi; aveva il capo scoperto ed una panna collocata dietro all'orecchio.

« Sono impiegato nella casa X... qui « vicina, diss'egli, ed abito in quel quartiere. Questa mane sono arrivati dalla « provincia alcuni miei parenti, e per « non lasciarli scendere alla locanda « ho ceduto loro il mio piccolo appartamento. Io vorrei per quattro o cinque « giorni soltanto una stanzuccia, e siccome « sono obbligato ad alzarmi per tempo, « così pregherei di avvertire il portinaio « perchè mi apra la porta senza difficoltà « alle 4 o tutti'al più alle cinque. »

Verso mezzanotte l'individuo s'installa, ed all'indomani infatti si fa aprire la porta alle cinque. Due ore dopo soltanto l'albergatore si accorse che erano stati involati tutti gli stivaletti che, com'è costume, i locatari delle altre camere avevano deposto fuori della porta.

Modo di conservar l'uva. — Il sapore delizioso dell'uva e le sue qualità salutari fecero sì che da lungo tempo si sono sperimentati lunghi metodi per conservarla nel suo stato di freschezza, molti di questi metodi sono consociuti, ma niuno ci sembra riunire tanti motivi di preferenza, quanto il seguente: Si sceglie un barile nuovo e solidamente cerchiato, che si apre da una parte per collocarvi degli strati di crusca di solo frumento ben seccato nel forno, e dell'uva, i cui grappoli si scelgono a grani serrati. Si ha cura che l'uva non tocchi in nessun luogo il barile, che si chiude in seguito ermeticamente, e si colloca in luogo in cui la temperatura sia dolce ed uguale. L'uva può in tal modo conservarsi più di sei mesi in buonissimo stato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

30 maggio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 12,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 39,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 28 Maggio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Del mezzodi del 28 al mezzodi del 29 Temperatura massima = +25°5 minima = +11,6

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

31 maggio A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 57 s. 21,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 48,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 29 Maggio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Del mezzodi del 29 al mezzodi del 30 Temperatura massima = +24°4 minima = +4°4

ULTIME NOTIZIE

A proposito del discorso pronunziato alla Camera dal sig. Lobbia nella seduta di sabato, una corrispondenza da Firenze al Corriere di Milano riferisce una circostanza della quale nessuno aveva sinora parlato; cioè che non appena il rappresentante di Thiene prese la parola tutta la destra in massa si ritirò dall'aula.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

CATANIA, 28. — Le Assise hanno proclamata l'innocenza del deputato Maiorana; i suoi pretesi complici, meno Fanni e Torrisi, furono condannati al carcere. Il verdetto dei giurati venne applaudito.

COPENHAGEN, 28. — Il gabinetto fu così costituito: Holstein-Hotelvborg presidenza del Consiglio. Rosenoern Esteri. Haffner interim guerra e marina. Fonesbek interno Krieger giustizia. Fender finanze. Hall culti. Il Gabinetto fu diggià ricevuto dal Re.

MADRID, 28. — Cortes. — Morel presenta un progetto per l'abolizione della schiavitù dichiarando libero ogni ragazzo che nascerà a datare dalla promulgazione della legge. Il Governo compererà tutti quelli nati dopo il 18 settembre 1868. Blanc domanda se sia esatto che il vescovo Osmà abbia ordinato al clero della sua diocesi di recusare l'assoluzione in extremis ai compratori dei beni del clero. Rios risponde che non conosce questo fatto; ma che procederà rigorosamente se è esatto. Prim scrisse ai deputati assenti da Madrid di ritornarvi presto.

NAPOLI, 29. — Le Assise pronunziarono la sentenza contro la banda Manzo che ricattò gli inglesi Moens e Muraty. Il Manzo e due altri furono condannati alla morte, nove ai lavori forzati in vita, tre a 21 anni, ed uno a 20.

LISBONA, 28. — È inesatto che sia stata fatta alcuna dimostrazione in favore o contro l'iberismo. È pure inesatto che il rappresentante della Spagna sia stato oggetto di alcuna dimostrazione popolare.

YORK, 29. — Nel conflitto della Riviera d'Ironk i feniani ebbero 8 morti e 20 feriti. Molti feniani trovansi ora nelle mani delle autorità americane. La scorsa settimana arrivarono a Nuova York circa 12 mila emigrati europei.

BOMBAY, 29. — Hassi dalla China che gl'insorti maomettani delle provincie del Nord e all'Ovest guadagnano terreno, ed avanzano fino alla frontiera della provincia di Honan, destando grande allarme.

BORSA DI FIRENZE

28 maggio Rendita 60 90 60 85 61 40 61 35 Oro 20 45 Londra tre mesi 25 85 Francia tre mesi 102 05 Prestito nazionale 85 25 85 10 Obblig. regia tabacchi 475 — Azioni regia tabacchi 732 — Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2320 Obblig. » » » 173 — Buoni » » » 446 — Obbligazioni ecclesiastiche 79 42

Bortolameo Moschin garante respons.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Il forte rialzo che si ebbe in principio della settimana passata generava una reazione che perdurò anche nel corso del periodo ebdomadario che si chiude colla giornata d'oggi (28). Però le notizie pervenuteci oggi stesso da Parigi sono tali da far prevedere un movimento di rialzo, movimento che già ha cominciato a far

sentire i suoi prodegni nell'odierna Borsa.

La rendita 5 0/0 esordiva lunedì a 60, discendeva mercoledì a 59 82 1/2, e riguadagnava venerdì 59 85 per essere oggi domandata a 60 30 fine corrente. E codesto un rialzo di 45 centesimi sul corso di sabato passato.

Il 3 0/0 per tutta la settimana fu tenuto a 35 70, mentre era domandato a 35 35.

Il Prestito nazionale che in principio della settimana era a 84 75, andò venerdì a 84 70, ed oggi fu domandato a 84 85 e 84 90.

Le Obbligazioni dei beni ecclesiastici, lunedì a 79 15, e 79 17 1/2, discendevano venerdì fino a 78 90, per essere domandato oggi a 79 10 e 79 15 per fine mese.

Le Azioni della Banca d'intercessata dei tabacchi, negoziate lunedì da 724 a 727 1/2, discendevano venerdì a 718, per finire oggi a 723.

Le Azioni della Banca toscana si domandarono per tutta la settimana a 1,900. Quelle della Banca nazionale che in principio della settimana avevano il corso nominale di 2,340, verso la fine furono segnate 2,320.

Le Azioni delle Strade ferrate livornesi, che lunedì erano a 210, conservarono per tutto il corso della settimana il prezzo di 210 50. Le Obbligazioni si negoziarono martedì e mercoledì a 171 50 e venerdì a 172 fine mese. — Le Azioni delle Meridionali furono fatte lunedì a 354 e 354 50, discessero venerdì a 352 50, ed oggi chiusero a 353 50. Le obbligazioni furono domandate martedì e mercoledì a 177. — I Buoni meridionali fecero 443 lunedì, e 444 martedì e mercoledì prezzo di domanda.

I Cambi che furono nel corso della settimana relativamente fermi, divennero offerti oggi. Il Londra a tre mesi fu fatto lunedì a 25 62, martedì a 25 64 domandato, mercoledì a 25 66, venerdì a 25 65 ed oggi a 25 60. — Il Parigi a vista fece 102 40 lunedì, martedì fu domandato a 102 65 e mercoledì 102 75, venerdì scese a 102 55 ed oggi a 102 20. — I marenghi si pagarono lunedì 20 52, martedì 20 51, mercoledì 20 52, venerdì 20 53, ed oggi 20 46.

(L'Economista d'Italia)

PRESTITO A PREMI

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Leoni e Tedesco Cambio valute in piazza delle Erbe e loro incaricati in provincia.

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Francesco Rizzetti e C. 1-301

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso il signor Francesco Anastasi in Padova ed i suoi incaricati signori G. B. Pullini in Monselice, G. Galante in Dolo e Antonio Zago in Lendinara. 1-303

È in vendita alla Libreria Sacchetto. IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 90 fogli in 8. L. 4

AVVISO

A termini del § 23 della legge 17 dicembre 1842 il sottoscritto Commissario giudiziale nella procedura di compimento avviata in confronto del negoziante Massimo Crivellari di Piove invita tutti i creditori del medesimo ad insinuare entro il giorno 25 giugno p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuati non sarebbero esclusi dalla soddisfazione con quella sostanza che è soggetta al componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, assoggettandosi alla disposizione dei §§ 35, 36, 38.

Le istanze d'insinuazione in bollo da cent. 89 coi relativi documenti autentici verranno rimesse al sottoscritto nel di lui studio in via Turchia al civ. n. 525 affrancate da ogni spesa.

Padova 14 maggio 1870. L. COMMISSARIO GIUDIZIALE Antonio dott. Bonato fu Bernardo notaio 2-291

N. 440-121 D. Regno d'Italia Provincia di Padova LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI IN PADOVA

Avviso

Viene aperto il concorso al vacante posto di Ragioniere e Controllore di Cassa presso questo Istituto.

Lo stipendio annuo è fissato di lire 1481.52 (mille quattrocento ottantuno e centesimi cinquante due) coll'obbligo di una regolare frequenza per la somma corrispondente ad un anno e mezzo dello stipendio, la quale dovrà essere prestata dall'elette a termini di legge.

Le domande di aspirare saranno ricevute al Protocollo di questa Direzione fino a tutto il giorno 30 giugno p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, osservate le prescrizioni sul bollo.

- a) Foto di nascita. b) Fedes criminale e politica per chi non copre pubblico impiego. c) Certificati degli studi percorsi. d) Patente d'idoneità a Ragioniere specialmente per Istituti di beneficenza. Nel caso che l'aspirante mancasse di un tal documento, potrà supplirvi colla dichiarazione di sottoporvi all'esame di Ragioniere presso una Commissione a ciò delegata dalla Deputazione provinciale. e) Dimostrazione dei servizi prestati. Altri titoli comprovati che il concorrente credesse opportuni o meglio appoggiare la sua domanda, fra i quali si avrà speciale riguardo alle documentate cognizioni dell'aspirante, anche nella partita amministrativa.

Gli aspiranti sono tenuti a dichiarare nella loro istanza di non essere legati in parentela cogli attuali impiegati di questo Istituto.

La nomina è di competenza dell'onorevole Deputazione provinciale sopra proposta dell'ufficio scrivente.

IL DIRETTORE Dott. Maggioni 3-293

GOTTA

Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex preparatore del d. t. Laville e il solo da lui autorizzato. - Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Bernello Roberti e Planeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

6-216

RACHAOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER DI PARI. Guarisce i mali di stomaco e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, fortifica i fanciulli ed è persona delicata, e per le sue proprietà analettiche preserva dalla febbre e dalle tifoidee. Depositi in Italia: Milano A. Manzoni e C. e Bonabina Cesare; Padova Cornoglio e Roberti; Firenze Roberts; Torino, Mondè; Napoli, carpitti. (7 p. n. 141)

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARO ad Induro di Potassio DI J. P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. L'Induro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unguento al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione, senza soffrire alcun sconcerio e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofalose, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie o terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico. Fabrica, Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE 121 rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornoglio e Roberti.

PRESTITO A PREMI



DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2839 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868.

in riguardo degli ingenti sacrifici fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero ottomila Serie di 100 Oblighazioni da lire 100 ciascuna

Sottoscrizione Pubblica

delle prime quattromila Serie di 100 Oblighazioni da lire 10 pagabili in due rate come segue:

Lire 5 all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870

Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I Titoli definitivi muniti del bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Oblighazioni saranno rimborsate in 35 anni mediante 128 Estrazioni trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMI

per la somma complessiva di lire 10,029,500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire 500,000

400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBORSI sarà fatto tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9 Decreto 6 Dicembre 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi sono garantiti con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua e con deposito di danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Prima Estrazione 31 Agosto 1870.

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Oblighazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

LIRE 500,000 PREMIO Principale 500,000 LIRE

La detta sottoscrizione sarà aperta dal 30 maggio a tutto il 10 giugno in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri incaricati autorizzati da essa. Nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima. (1)

Visto per la pubblicazione a formi dell'art. 8 del Decreto 6 Dicembre 1868.

Regno d'Italia

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 maggio 1870.

Il Commissario Governativo

G. LONGONE

Ministero delle Finanze

(1) I nomi degli Incaricati d'ogni Città saranno pubblicati nei giornali locali.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso i signori Francesco Anastasi, Rizzetti e C., G. Caneva. - In ADRIA presso Luigi Tretti - CONSELVE, Carlo Minozzi - ESTE, Giuseppe Pellegrini - MONTAGNANA, Quirino de Giacomi - PIOVE DI SACCO, Giuseppe Bois.

Advertisement for Pillole di Holloway. Text: 'PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fonte di una vita. Detta impurezza si rafforza prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinvigoriscono il fegato, sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinvigoriscono ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGuento DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso concitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doleroso, e Paralisi. Detti medicamenti venduti in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Advertisement for Società Baccologica dell'Alta Italia. Text: 'SOCIETA' BACCOLOGICA DELL'ALTA ITALIA FERMO CONTI e COMP. Milano, Via Lauro, 6. Importatori: Cartoni Seme Bachi del Giappone per la Campagna 1871 Mandatario sig. Secondo Sata de Cuneo. Condizioni: vedi programma. Febbraio 1870. Alla sottoscrizione da pagarsi Lire 3 per Cartone altre Lire 5 dal 15 al 30 giugno, saldo alla consegna del Cartone. Le sottoscrizioni sono aperte a tutto il 15 Luglio presso la Banca signori FERMO CONTI e C., Milano, sig. Secondo Sata, di Cuneo e presso i var rappresentanti. La Società onde sperimentare la qualità di alcune centinaia d'oncie seme Bokara a bozzolo giallo, speditogli da una rispettabile Casa di Mosca, ne fece distribuzione in dettaglio a diversi primari bachicultori della Lombardia, per la coltivazione a prodotto, e però avanti impegnare i coltivatori per l'acquisto del 1871, ne attende il risultato, che se favorevole, aprirà nel giugno p. f. una sottoscrizione anche per il seme Bokara. Dirigersi per le sottoscrizioni in Padova presso il signori Eredi di Abramo Cases, S. Carlo ex Casa Zabarella. 6-216

Advertisement for AI BACHICULTORI. Text: 'Sino al 30 giugno anno corrente è aperta la sottoscrizione della Ditta A. Moret Pedrone di Milano per Seme Bachi Turkestan con lire 5 d'anticipazione ed il saldo di lire 10 circa alla consegna per Cartoni Giapponesi annuali lire 5 e lire 5 entro luglio, ed il saldo alla consegna per Cartoni Giapponesi Bivoltini lire 2 e lire 2 entro luglio, ed il sal o alla consegna. Detti Cartoni saranno importati dal proprio incaricato, il ben noto ed esperto sig. Fondra rappresentato in PADOVA dal sig. GAETANO GIANDOMINICI Via Municipio N. 453 I piano. 3-290 Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Advertisement for Siropo di Pasta di Succo di Pino Marittimo. Text: 'SIROPPO DI PASTA DI SUCCO DI PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA BORDEAUX. Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora. Lo Siropo di Archachon presso Bordeaux e nelle foreste la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffredderi, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito - In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 15-28

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di F. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.